



AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI
COLOGNO AL SERIO
PROVINCIA DI BERGAMO

A

comune	COLOGNO AL SERIO
provincia	BERGAMO
oggetto	STUDIO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICO NUOVA COSTRUZIONE ASILO NIDO POLO PER L'INFANZIA 0-6
allegato	A
oggetto	RELAZIONE GENERALE
data presentazione	MAGGIO 2021
data aggiornamenti	-
scala/e del disegno	-
progettista	UFFICIO LAVORI PUBBLICI Dagai arch. Alessandro Delcarro arch. Silvia Marchetti rag. Osvaldo

Comune di Cologno al Serio (Bg) - Via Rocca, 2A - 24055 Cologno al Serio - tel. +39 035.4183501 - fax +39 035.4183501 - E-mail ediliziapubblica@comune.colognoalserio.bg.it

Questo elaborato non potrà essere riprodotto o reso noto a terzi senza l'autorizzazione scritta del Responsabile dell'Ufficio Tecnico. Si riserva in caso di trasgressione di agire a termini di legge

RELAZIONE GENERALE

SOMMARIO

- 1. IL CONTESTO DI COLOGNO AL SERIO**
 - ANALISI DEMOGRAFICA
 - GLI ATTUALI SERVIZI PER LA FASCIA 0/6
- 2. UN ASILO NIDO COMUNALE**
 - IL NIDO OGGI
 - LO “ZEROSEI”
 - I POLI PER L’INFANZIA
 - REGGIO EMILIA APPROACH E IL MODELLO ORGANIZZATIVO
 - POPOLAZIONE INTERESSATA DALL’INTERVENTO
 - NORMATIVE DI RIFERIMENTO

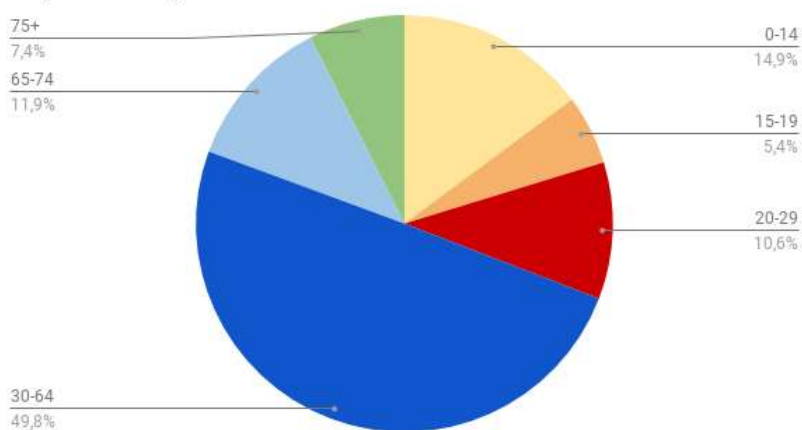
1. IL CONTESTO DI COLOGNO AL SERIO

ANALISI DEMOGRAFICA

Cogno al Serio è un comune di 11.119, la cui popolazione è così distribuita a livello demografico.

Dato	2020	2019
Abitanti	11.119	11.201
Femmine	5.487	5.541
Maschi	5.632	5.660
Età media	43,6 anni	43,3 anni
Residenti stranieri	1.254	1.278
Bambini 0-14 anni	1.652	1.692
Adolescenti 15-19 anni	600	610
Giovani 20-29 anni	1.179	1.195
Adulti 30-64 anni	5.533	5.568
Anziani 65+	2.155	2.136
Di cui grandi anziani +75	827	930

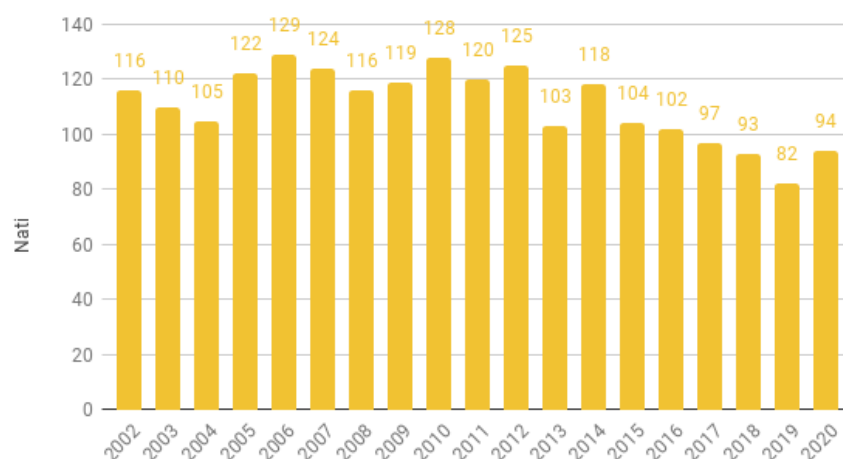
Popolazione per fasce d'età 2020



Come si evince dai dati riportati in tabella, la popolazione sta progressivamente invecchiando, mentre si riduce la percentuale di bambine e bambini, così come di giovani.

Esaminiamo i dati relativi alla natalità negli ultimi 19 anni, illustrati nel grafico sottostante.

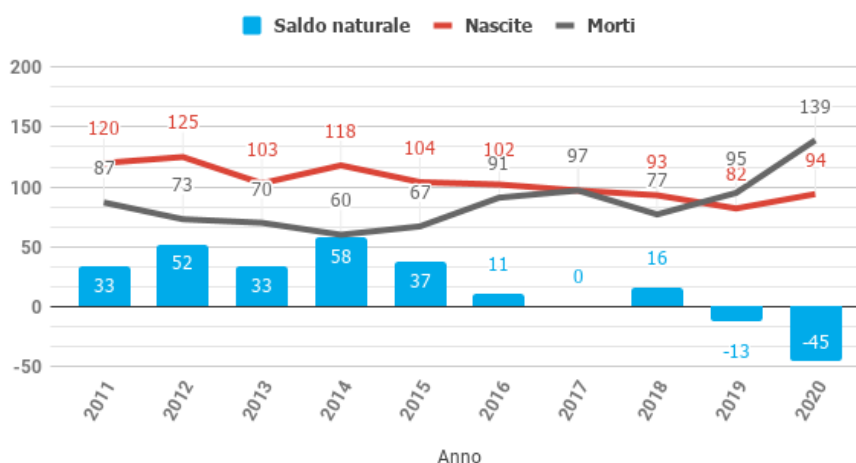
Numero di nati dal 2002 al 2020



Nel 2020 sono nati 94 bambini, con un tasso di natalità pari a 8,45 per mille abitanti, in rialzo di un punto rispetto all'anno precedente, quando si era registrato il più basso tasso di natalità dal Dopoguerra.

L'andamento demografico del paese è riassunto nel grafico sottostante.

Andamento demografico 2011/20



Alla luce di questi dati, risulta importante cercare di invertire la tendenza alla denatalità offrendo alle famiglie tutti i necessari servizi per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Per questo motivo, l'Amministrazione comunale di Cologno al Serio intende realizzare una nuova struttura, adiacente all'attuale scuola dell'infanzia statale, che possa ospitare un nido comunale.

GLI ATTUALI SERVIZI PER LA FASCIA 0/6

La fascia di età che va da 0 a 6 anni attualmente a Cologno al Serio può usufruire di questi servizi:

- Nido privato convenzionato "Eureka" – 40 posti
- Nido privato convenzionato "A piccoli passi" – 20 posti
- Spazio gioco comunale – servizio attualmente sospeso a causa della pandemia
- Scuola dell'infanzia paritaria "Don Cirillo Pizio" con sezione primavera – 9 sezioni
- Scuola dell'infanzia statale "Giovanni XXIII" – 6 sezioni

Attualmente le bambine e i bambini nati dal 01.01.2018 al 31.12.2020 sono 259. La copertura di servizi per la fascia 0/3 anni – con 60 posti nido complessivi – raggiunge quindi il 23,16% e si incrementa al 30% considerando anche la presenza di una sezione primavera da 20 posti presso la scuola dell'infanzia paritaria. Risulta ancora al di sotto degli obiettivi fissati nel 2002 dal Consiglio Europeo a Barcellona, da raggiungere entro il 2010: il 33% di copertura rispetto alla popolazione 0-3.

Inoltre, entrambi i nidi e la stessa scuola dell'infanzia paritaria hanno vissuto una forte fase di crisi durante la primavera e l'estate 2020, a causa della sospensione dei servizi durante la prima ondata pandemica. Entrambi i precedenti gestori (una cooperativa e un privato) nella primavera 2020 hanno deciso di chiudere il servizio, cedendolo a nuovi gestori (Parrocchia e una nuova cooperativa). La riapertura del servizio è stata garantita tramite un contributo comunale straordinario, senza il quale – con tutta probabilità – sul territorio non sarebbe più ripartito alcun servizio per la fascia 0/3.

Risulta quindi evidente la necessità di radicare e rendere stabili questi servizi sul territorio, attraverso politiche pubbliche capaci di sviluppare una specifica progettualità destinata alle più piccole e ai più piccoli.

Ecco per quale motivo viene redatto questo progetto di fattibilità.

2. UN ASILO NIDO COMUNALE

IL NIDO OGGI

Gli asili nido sono stati formalmente istituiti nel nostro Paese dal 1971 e nascono come “servizi sociali di interesse pubblico” (Legge n. 1044/1971). Dal 1983 passano nel novero dei “servizi a domanda individuale”, che i Comuni non hanno l'obbligo di istituire e per i quali è previsto, da parte delle famiglie degli utenti, il pagamento di non meno del 30% dei costi del servizio stesso. Si pone fin dalle origini dei nidi quindi il tema della sostenibilità economica di questi servizi. Per garantire una maggiore flessibilità organizzativa dovuta all'evoluzione del contesto di riferimento, negli anni Novanta nascono anche i servizi integrativi per la prima infanzia.

I nidi vengono poi normati dalla legge quadro sui servizi sociali, la L. 328 del 2000, con la quale spetta ai Comuni e agli Ambiti territoriali autorizzare e accreditare soggetti pubblici o privati che erogano servizi sul territorio, sulla base dei requisiti di accreditamento stabiliti a livello regionale. Per quanto riguarda la Lombardia, la legge di riferimento è la L.R. n. 3 del 2008, che governa la rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale. Con DGR XI/2929 del 09.03.2020 Regione Lombardia, per recepire le modifiche introdotte nel settore dal D.lgs 65 del 2017, ha rivisto e aggiornato i requisiti per l'esercizio degli asili nido. Nella DGR, questa è la definizione di asilo nido: “Il servizio Asilo Nido è un servizio di tipo diurno, pubblico o privato che accoglie le bambine e i bambini tra tre mesi e tre anni di età, fino alla conclusione dell'anno educativo e concorre con le famiglie al loro accudimento, socializzazione, educazione, promuovendone il benessere e lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia e delle competenze. Il nido accoglie i bambini senza distinzione di sesso, di diversa abilità, nazionalità, etnia, religione e condizione economica. Il rapporto numerico tra personale e bambini è uno degli elementi che concorre a determinare la qualità del servizio, in considerazione di una serie di criteri che devono tener conto dell'orario di apertura dei servizi e del modello organizzativo adottato. Fermi restando i requisiti più oltre indicati, il servizio di Asilo Nido si caratterizza sulla base di un'apertura minima di almeno 9 ore giornaliere.”

Con il passare degli anni, anche se i servizi per l'infanzia hanno mantenuto la funzione fondamentale di conciliare tempi di vita e tempi del lavoro, si è costruita una cultura diffusa sull'importante funzione pedagogica dei servizi destinati alle bambine e ai bambini nei primi 1000 giorni di vita.

Gli studi fatti dalla comunità scientifica e pedagogica hanno dimostrato che lo sviluppo cognitivo, emotivo e relazionale dei più piccoli che frequentano i nidi traggono importante beneficio da questa esperienza, beneficio che si manifesta per tutto il percorso scolastico e lavorativo della persona. Questa consapevolezza si sta diffondendo anche tra le famiglie e dimostra il progressivo superamento dell'approccio iniziale ai servizi per l'infanzia, da assistenziale e sociale a servizio a tutti gli effetti educativo, con la ricerca di elevati standard qualitativi e sperimentazioni innovative.

Anche le recenti innovazioni normative vanno nella direzione di individuare nei servizi per l'infanzia una forte valenza educativa: lo sanciscono sia la Legge 107 del 2015 che il Decreto legislativo 65 del 2017, che colloca il nido all'interno del percorso "zerosei", con l'obiettivo di garantire la continuità di questo percorso. Il D.lgs. 65 istituisce infatti il "sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni", indirizzato e coordinato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Questo sistema viene ritenuto un fondamentale strumento per la crescita del bambino, con l'obiettivo di ridurre le disuguaglianze fin da piccole e da piccoli. La finalità si scontra però con l'eterogenea diffusione di questi servizi sul territorio: la loro nascita e diffusione è stata guidata dal ruolo tradizionalmente assistenziale rispetto al sostegno al lavoro femminile e quindi i nidi risultano più diffusi laddove il grado di sviluppo economico di un territorio è più elevato.

A ciò si aggiunge, anche laddove i nidi ci sono, lo scarso raggiungimento degli obiettivi di copertura complessiva previsti dal Consiglio Europeo a Barcellona nel 2002 (il 33% della copertura sulla fascia 0/3 anni).

Ulteriore elemento di debolezza per l'effettiva fruizione di questi servizi da parte delle più piccole e dei più piccoli è l'elevato costo che le famiglie devono sostenere direttamente. Le bimbe e i bimbi che maggiormente restano esclusi dai nidi sono proprio quei piccoli che dovrebbero beneficiare maggiormente della funzione di riduzione delle disuguaglianze e di maggiori opportunità educative che il nido esplica con il proprio servizio.

In parte questa debolezza è stata attenuata dai contributi statali introdotti con la legge n. 232/2016, erogati a partire dal 2017 ("bonus nido"), che hanno supportato la genitorialità anche dal punto di vista economico, tramite un contributo specifico per garantire la frequenza dei nidi e delle sezioni primavera. Negli ultimi due anni tale contributo è stato incrementato in proporzione all'ISEE del minore.

A questa misura statale si è aggiunta la misura regionale "Nidi gratis", che prevede dal 2016 la totale gratuità del servizio (pagato in quota parte da Comune e da Regione e, solo dall'anno educativo 2020/21, anche da INPS tramite il bonus nido) per le famiglie con entrambi i genitori lavoratori residenti in Lombardia aventi un ISEE inferiore a 20.000€.

Tuttavia, tali misure - pur reiterate nel corso degli anni - non hanno ancora raggiunto una loro stabilità e questo impone alle famiglie un'attenta valutazione circa l'impatto economico e la sostenibilità dell'iscrizione della propria figlia o del proprio figlio al nido.

Altro elemento da non sottovalutare per avere un quadro completo dei bisogni delle famiglie nell'ambito del segmento educativo 0/3 anni è il numero di bambine e bambini iscritti come "anticipatari" alla scuola dell'infanzia, nati entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello per il quale è consentita la regolare iscrizione. A Cologno al Serio tali bimbi sono accolti presso la scuola dell'infanzia statale, mentre nella scuola paritaria è attiva la sezione primavera e non vi sono anticipatari. Il fenomeno presso la scuola statale è piuttosto importante, ma l'anno attuale di riferimento risente della paventata chiusura dei servizi nido 0/3 a causa della pandemia. Per il prossimo anno scolastico, hanno fatto domanda di iscrizione alla scuola dell'infanzia statale come anticipatari tre bambini.

Come anticipato nel precedente paragrafo, due innovazioni normative fondamentali per il segmento educativo che va da 0 a 6 anni sono state la recente Legge 107 del 2015 e il relativo Decreto legislativo 65 del 2017, che ha istituito il “sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni”, indirizzato e coordinato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Il Sistema integrato di educazione e di istruzione garantisce a tutte le bambine e i bambini, dalla nascita ai sei anni, pari opportunità di sviluppare le proprie potenzialità di relazione, autonomia, creatività e apprendimento per superare disuguaglianze, barriere territoriali, economiche, etniche e culturali.

Gli obiettivi del Sistema integrato zerosei sono molteplici e recepiscono anni di riflessione, esperienze e studi pedagogici dedicati a quelli che il compianto Giancarlo Cerini definiva “i primi 2000 giorni di vita delle più piccole e dei più piccoli”. Lo 0-6 mira in primo luogo a promuovere la continuità del percorso educativo e scolastico, mettendo in relazione le esperienze dei nidi con le scuole dell’infanzia, quindi il sistema educazione e il sistema scuola, che - pur avendo destinatari simili per età - hanno impostazioni molto differenziate. L’articolazione di questo sistema vuole ridurre gli svantaggi culturali, sociali, relazionali fra bambine e bambini, promuovendo la piena inclusione di tutte e tutti, rispettando e accogliendo tutte le forme di diversità. Lo 0-6 riconosce e sostiene la primaria funzione educativa delle famiglie e vuole favorire la conciliazione tra i tempi di lavoro dei genitori e la cura dei bambini. Con la creazione del Sistema integrato, si vuole promuovere la qualità dell’offerta educativa anche attraverso la qualificazione universitaria (è istituita una laurea in Scienze dell’educazione a indirizzo specifico) del personale educativo e docente, la formazione in servizio e soprattutto il coordinamento pedagogico fra i due segmenti formativi. Infine, il sistema 0-6 vuole agevolare la frequenza dei servizi educativi da parte delle più piccole e dei più piccoli.

Dal 2017, viene messo in atto un piano di azioni pluriennale, che mette a disposizione ogni anno risorse finanziarie che le Regioni, con la loro programmazione, destinano agli Enti locali per realizzare interventi sul patrimonio comunale destinato a scuole e servizi per l’infanzia; per finanziare spese di gestione delle scuole e dei servizi educativi per l’infanzia, per abbassare i costi per le famiglie e migliorarne l’offerta; per finanziare interventi di formazione continua in servizio del personale educativo e docente e la promozione dei coordinamenti pedagogici territoriali.

Nel marzo 2021 sono state presentate le Linee pedagogiche per lo “zerosei”, che sono attualmente oggetto di consultazione pubblica. Riportiamo qui il riassunto del documento (presente sul sito del MIUR), per inquadrare anche a livello pedagogico il progetto di fattibilità.

Le Linee si compongono di sei parti; la prima e la sesta hanno un taglio più istituzionale, il cuore del documento è più prettamente pedagogico.

Le linee pedagogiche per lo “zerosei”

Parte I – I diritti dell’infanzia

Il sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni ha la finalità di garantire a tutte le bambine e a tutti i bambini pari opportunità di sviluppo delle proprie potenzialità sociali, cognitive, emotive, affettive, relazionali in un ambiente professionalmente qualificato, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, sociali e culturali. Per realizzare tali obiettivi il sistema integrato propone una visione unitaria per un percorso educativo storicamente distinto in due segmenti: lo 0-3, che comprende i servizi educativi, e il 3-6, che corrisponde alle scuole dell’infanzia.

Parte II – Un ecosistema formativo

I bambini vivono oggi in un ecosistema nel quale le molteplici influenze culturali si incontrano ma non sempre si riconoscono. Non sono culture legate solo all’origine dei genitori, ma anche culture educative, scelte familiari che riguardano i valori, i regimi di vita dei bambini, la salute, l’alimentazione, le regole e lo stile delle relazioni, i linguaggi e i rapporti con i diversi media. I servizi educativi e le scuole dell’infanzia

operano in questo contesto complesso e in continuo movimento e sono chiamati a rinsaldare l'alleanza educativa con le famiglie, ad operare in continuità con il territorio, a promuovere e diffondere i valori irrinunciabili e non negoziabili della Costituzione.

Parte III – La centralità dei bambini

L'infanzia è un periodo della vita con dignità propria, da vivere in modo rispettoso delle caratteristiche, delle opportunità, dei vincoli che connotano ciascuna fase dell'esistenza umana. L'infanzia non è da intendersi in alcun modo, né concettualmente né operativamente, come preparatoria alle successive tappe: ciascuna età va vissuta con completezza, distensione e rispetto per i tempi personali. Le accelerazioni, le anticipazioni, i "salti" non aiutano i bambini nel percorso di crescita individuale, ma li inducono a rincorrere mete individuate per loro dagli adulti. Ciascun bambino, con la sua unicità e diversità, deve essere al centro dell'azione educativa e protagonista del suo percorso di sviluppo.

Parte IV – Curricolo e progettualità: le scelte organizzative

Il termine "curricolo" proposto alle scuole dell'infanzia dalle Indicazioni Nazionali è inusuale e assai dibattuto per i servizi 0-3, dove più frequentemente si usa il termine "progetto pedagogico". L'idea di un curricolo unitario, d'altra parte, è una prospettiva che può favorire la costruzione della continuità 0-6, la comunicazione con i genitori, la valutazione e la rendicontazione della qualità del servizio. Spazi, arredi, materiali, tempi, organizzazione dei gruppi, attività, intenzionalità pedagogica sono elementi costitutivi del curricolo.

Parte V – Coordinate della professionalità

La progettazione e l'organizzazione educativa dei servizi 0-3 e delle scuole dell'infanzia si fondano sull'attività collegiale del gruppo di lavoro. La collaborazione all'interno del gruppo rappresenta quindi uno dei tratti peculiari della professionalità degli educatori/insegnanti e del personale ausiliario. L'intreccio continuo e collegiale tra osservazione, documentazione, autovalutazione e valutazione formativa, progettazione caratterizza l'agire educativo.

Parte VI – Le garanzie della governance

I servizi educativi e le scuole dell'infanzia sono beni fragili e le difficoltà derivanti dalla recente pandemia ne hanno dato una ulteriore conferma. La scuola e in particolare il sistema educativo 0-6 necessitano di attenzioni continue, investimenti economici e culturali, scelte politiche, amministrative e pedagogiche. Interventi strategici per la realizzazione del sistema integrato sono quelli che fanno leva sul coordinamento pedagogico, la formazione in ingresso e continua del personale, la diffusione delle sezioni primavera e dei Poli per l'infanzia.

L'elemento maggiormente innovativo contenuto nel Decreto legislativo 65 del 2017 è infatti proprio l'istituzione dei Poli per l'infanzia, che accolgono in un unico edificio o in edifici vicini strutture sia del segmento 0-3 sia del segmento 3-6. Questa novità consente un migliore utilizzo delle risorse attraverso la condivisione di spazi e servizi e la possibilità di attuare concretamente il coordinamento pedagogico previsto nel decreto.

Per questo motivo, l'Amministrazione comunale intende realizzare – nelle adiacenze dell'attuale scuola dell'infanzia statale – un nuovo edificio da destinare a nido comunale, nel quale inserire spazi che saranno utilizzati in condivisione anche con la scuola dell'infanzia, per attuare quanto previsto dal Decreto legislativo 65/2017.

I POLI PER L'INFANZIA

Il D. lgs 65/2017 stabilisce che i Poli per l'infanzia "accolgono, in un unico plesso o in edifici vicini, più strutture

di educazione e di istruzione per bambine e bambini fino a sei anni di età". Il Decreto descrive in quali ambiti debba dispiegarsi l'attività dei poli per l'infanzia. In primo luogo, i poli lavorano *"nel quadro di uno stesso percorso educativo"*. Questo significa che si occupano, con una idea progettuale condivisa, dell'educazione delle bambine e dei bambini da 0 a 6 anni. Se per quanto riguarda il segmento 0-3 non sono ancora stati aggiornati gli Orientamenti educativi nazionali, per la fascia 3-6 restano valide le Indicazioni per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo del 2012, così come aggiornate dai Nuovi scenari del 2018. Sullo specifico percorso 0-6, è stata licenziata dalla Commissione nazionale per il sistema integrato di educazione e istruzione a inizio 2021 la bozza delle Linee pedagogiche, attualmente sottoposte a consultazione pubblica prima di essere definitivamente approvate.

Il Decreto prevede che l'attività dei poli per l'infanzia si dispieghi *"in considerazione dell'età e nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento di ciascuno"*. Questo implica grande attenzione nella fase di progettazione, che dovrà prevedere la relazione fra nido e infanzia per garantire una continuità pedagogica che sia rispettosa dei tempi della crescita delle bambine e dei bambini.

Poiché lo spazio è definibile - nell'ottica dell'esperienza *"Reggio Emilia Approach"* seguita agli studi e alle esperienze di Loris Malaguzzi e dei nidi e scuole dell'infanzia della città di Reggio Emilia - come *"terzo educatore"*, risulterà fondamentale la condivisione della progettazione con educatrici, insegnanti e famiglie.

REGGIO EMILIA APPROACH E IL MODELLO ORGANIZZATIVO

La filosofia del Reggio Emilia Approach è un metodo educativo nato negli anni '90 che si incentra sul bambino e si basa sulla partecipazione, sull'importanza dell'ambiente educativo e sulla presenza dell'atelier. Si propone come un approccio globale, che ha ispirato scuole di tutto il mondo e trae la sua forza da alcune colonne portanti:

- **I bambini e le bambine sono attivi protagonisti dei processi di crescita**
- **I 100 linguaggi**, metafora delle potenzialità straordinarie dei bambini, dei processi conoscitivi e creativi, delle forme molteplici con cui la vita si manifesta e la conoscenza viene costruita.
- la **partecipazione** e le **relazioni** generano e alimentano sentimenti e cultura di solidarietà, responsabilità e inclusione, produce cambiamento e nuove culture
- **Apprendimento** come processo di costruzione soggettivo e nel gruppo
- **Formazione, ricerca, documentazione e progettazione educativa** quotidiana del personale docente
- l'importanza dell'**ambiente educativo**. Gli spazi interni ed esterni del nido e della scuola dell'infanzia sono pensati e organizzati in forme interconnesse e si offrono come luoghi di convivenze e ricerche per bambini e adulti. L'ambiente interagisce, si modifica e prende forma in relazione ai progetti e alle esperienze di apprendimento, in un dialogo costante tra architettura e pedagogia.

La cura degli arredi, degli oggetti, dei luoghi di attività è un atto educativo che genera benessere psicologico, senso di familiarità e appartenenza, senso estetico e piacere dell'abitare. Premesse e condizioni primarie anche per la sicurezza degli ambienti, una qualità generata dal dialogo e dall'elaborazione condivisa tra le diverse professionalità che devono occuparsene e preoccuparsene. In particolare vi sono ambienti all'interno di una struttura dedicata all'infanzia che, più di altri, valorizzano quegli aspetti precedentemente elencati:

- L'importanza dello spazio **"piazza"**. Si definisce un luogo comune dei bambini, dedicato ai giochi, all'apprendimento, alle attività che poi vengono spostate e continuate all'interno delle aule. È lo spazio dove ci si incontra, dove si parla, dove si discute, si fa commercio, politica, teatro, manifestazioni. La piazza è il luogo dove si confluisce continuamente, dove si intensifica la qualità degli scambi sia dei bambini che degli adulti. Poiché sono insieme, più si incontrano e tanto più vi è la circolarità delle idee sia tra adulti che tra bambini. Possiamo dire che la piazza è un luogo da dove *"le idee partono e arrivano"*



- la presenza dell'**atelier** definito come luogo di esperienza e massima espressione creativa insieme all'introduzione della figura dell'**atelierista**, insegnante con formazione artistica che collabora con l'insegnante principale. Si consolida il modello di 2 insegnanti in compresenza per sezione
- La **cucina interna** diventa essa stessa Atelier dei Sapori, un luogo dove sperimentare i sapori e insieme conoscere la loro origine, la loro storia; partecipare ai processi naturali di trasformazione del cibo giocando con i suoi colori, consistenze, profumi



ACQUARELLI DI VERDURE



TI MANGIO E NON TI SCARTO



BI-TRATTI DI VERDURE

- Il "**giardino**" si trasforma in un grande Atelier del verde, un luogo dove non si finisce mai di indagare. Dal giardino della scuola si possono recuperare "oggetti naturali" che vengono sistemati in contenitori diversi e originali, a seconda delle loro qualità e caratteristiche. Anche se poveri e di comune reperibilità, grazie alla presentazione i materiali diventano qualcosa di prezioso e magicamente si trasformano in paesaggi



- l'**ambiente digitale**: nell'atelier Paesaggi digitali, strumenti digitali come computer, videoproiettori, webcam, microscopi digitali, tavoletta grafica e materiali più tradizionali come strumenti grafici, materiali di micro e macrocostruttività, oggetti di uso quotidiano, specchi, strutture in plexiglass sono in stretta connessione nello stesso contesto e la loro

interazione innesca modalità di esplorazione spiazzanti per i bambini. Quanto si produce è affascinante sul piano scenico ma anche su quello dell'apprendimento e della formazione professionale, sono il risultato di una scoperta attiva attraverso ipotesi e verifiche. Il contesto iniziale delinea infatti alcune possibilità, ma è aperto alle variazioni e in continua evoluzione.

Il progetto educativo del nuovo **POLO PER L'INFANZIA DI COLOGNO AL SERIO**, vorrebbe riprendere questa esperienza pedagogica, esprimendo i suoi principi nell'accurata attenzione ai tempi ed ai modi degli apprendimenti, nella progettazione di spazi che tengono conto di bisogni differenti, nelle dimensioni della "cura" che vanno di pari passo con il sostegno dell'autonomia sempre crescente del bambino.

Il progetto quindi si pone i seguenti obiettivi principali:

- Soddisfare almeno il 45% di copertura rispetto alla popolazione 0-3 secondo i principi di inclusione delle famiglie meno abbienti
 - **NUOVA COSTRUZIONE di un NIDO COMUNALE per 40 BAMBINI 0-3**
- offrire la continuità del percorso educativo e scolastico 0-6
 - **ACCORPARE IN UN UNICO PLESSO IL NIDO COMUNALE DI NUOVA REALIZZAZIONE E LA SCUOLA DELL'INFANZIA STATALE ESISTENTE CON RISTRUTTURAZIONE DELLO STATO DI FATTO ai fini dell'adeguamento STRUTTURALE E IMPIANTISTICO**

POPOLAZIONE INTERESSATA DALL'INTERVENTO

Facendo riferimento all'analisi contenuta nel Cap. "GLI ATTUALI SERVIZI PER LA FASCIA 0/6" si deduce che in particolare i servizi educativi relativi alla fascia 0-3 non solo sono sufficienti a soddisfare la popolazione di Cologno al Serio, ma non raggiungono nemmeno il valore di copertura del 33%, obiettivo fissato nel 2002 dal Consiglio Europeo a Barcellona, da raggiungere entro il 2010.

Con tale progetto si vuole dare una risposta concreta alle esigenze lavorative familiari, in particolare per quelle famiglie più in difficoltà, dando loro la possibilità di usufruire di un'offerta educativa di qualità, alternativa a quelle già presenti sul territorio.

Il nuovo NIDO COMUNALE potrà così ospitare una popolazione di 35-40 bambini suddivisi secondo il seguente schema:

1 SEZIONE PICCOLI O LATTANTI (3-15 mesi)	10 BAMBINI/E - 2 INSEGNANTI
1 SEZIONE MEDI O SEMIDIVEZZI (15-24 mesi)	14 BAMBINI/E - 2 INSEGNANTI
1 SEZIONE GRANDI O DIVEZZI (24-36 mesi)	16 BAMBINI/E - 2 INSEGNANTI

40 BAMBINI/E

Al fine di offrire alle famiglie continuità e stabilità nel percorso educativo del proprio figlio, sia in termini pedagogici che in termini di spazi, accorpendo il nuovo nido comunale e la scuola dell'infanzia statale in un unico plesso, si vuole applicare lo stesso modello organizzativo anche per la scuola dell'infanzia secondo il seguente schema:

2 SEZIONI SCUOLA INFANZIA 3 ANNI:	50 BAMBINI/E – 3 INSEGNANTI
2 SEZIONI SCUOLA INFANZIA 4 ANNI:	50 BAMBINI/E – 3 INSEGNANTI
2 SEZIONI SCUOLA INFANZIA 5 ANNI:	50 BAMBINI/E – 3 INSEGNANTI

Le sezioni esistenti saranno suddivise per fasce di età e non saranno più miste. Si ritiene che lo scambio socio-culturale tra bambini di diverse età possa avvenire negli spazi comuni come la "piazza" e la mensa, mentre le cosiddette attività ordinate saranno svolte all'interno delle sezioni o negli atelier dai bambini e dalle bambine in fase di sviluppo cognitivo assimilabile

NORMATIVE DI RIFERIMENTO

Per lo studio di fattibilità della NUOVA REALIZZAZIONE DEL NIDO COMUNALE si è fatto riferimento alle seguenti normative

Normative vigenti nel Comune di Cologno al Serio

- Norme di Attuazione allegate al PGT

Normative vigenti Regione Lombardia

- Regolamento d'igiene
- D.G.R. 11 FEBBRAIO 2005 - N. 7/20588 - definizione dei requisiti minimi strutturali e organizzativi di autorizzazione al funzionamento dei servizi sociali per la prima infanzia
- Circolare n. 45 del 18.10.2005 D:G: Famiglia e Solidarietà Sociale . Attuazione della DGR 20588 dell' 11.02.05 " Definizione dei requisiti minimi strutturali ed organizzativi di autorizzazione al funzionamento dei servizi sociali per la prima infanzia": indicazioni, chiarimenti, ulteriori specificazioni
- D.g.r. 9 marzo 2020 - n. XI/2929 Revisione e aggiornamento dei requisiti per l'esercizio degli asili nido: modifica della d.g.r. 11 febbraio 2005, n. 20588. Determinazioni

Normative Nazionali

- Decreto Ministeriale 18 dicembre 1975
Norme tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica, ivi compresi gli indici di funzionalità didattica, edilizia ed urbanistica, da osservarsi nella esecuzione di opere di edilizia scolastica
- L. 13/89 Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati
- D.M. 236/89 Condizioni per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati
- D.P.R. 503/96 Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici
- DECRETO MINISTERIALE 26 agosto 1992 (G. U. n. 218 del 16 settembre 1992) Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica
- D.M. n° 331 del 24 luglio 1998 (disposizioni concernenti la riorganizzazione della rete scolastica, la formazione delle classi e la determinazione degli organici del personale della scuola) integrato dal D.M. n° 141 del 3 giugno 1999 (Formazione classi con alunni in situazione di handicap relativo alla formazione e determinazione degli organici)
- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 20 marzo 2009 n. 81 Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. (GU n. 151 del 2-7-2009)
- Decreto 16 luglio 2014 Regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio degli asili nido. G.U. 29 luglio 2014, n. 174
- D. lgs 65/2017 Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107. (17G00073) (GU Serie Generale n.112 del 16-05-2017 - Suppl. Ordinario n. 23)

In particolare ai fini dello studio di fattibilità, si riporta lo stralcio della normativa regionale D.G.R. 11 FEBBRAIO 2005 - N. 7/20588 relativa alla definizione dei requisiti minimi strutturali e organizzativi di autorizzazione al funzionamento dei servizi sociali per la prima infanzia e in particolare dei NIDI aggiornato al D.g.r. 9 marzo 2020 - n. XI/2929 Revisione e aggiornamento dei requisiti per l'esercizio degli asili nido: modifica della d.g.r. 11 febbraio 2005, n. 20588.

REQUISITI ORGANIZZATIVI GENERALI	
Definizione	<p>Il servizio Asilo Nido è un servizio di tipo diurno, pubblico o privato che accoglie le bambine e i bambini tra tre mesi e tre anni di età, fino alla conclusione dell'anno educativo e concorre con le famiglie al loro accudimento, socializzazione, educazione, promuovendone il benessere e lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia e delle competenze.</p> <p>Il nido accoglie i bambini senza distinzione di sesso, di diversa abilità, nazionalità, etnia, religione e condizione economica.</p> <p>Il rapporto numerico tra personale e bambini è uno degli elementi che concorre a determinare la qualità del servizio, in considerazione di una serie di criteri che devono tener conto dell'orario di apertura dei servizi e del modello organizzativo adottato.</p> <p>Fermi restando i requisiti più oltre indicati, il servizio di Asilo Nido si caratterizza sulla base di un'apertura minima di almeno 9 ore giornaliere.</p>
Rapporti con l'utenza	<p>Richiesta Carta dei Servizi; nella Carta dei servizi vengono illustrati i servizi offerti, i giorni complessivi di apertura (min. 205), il calendario generale delle aperture annuali, con specifica dei giorni di apertura e chiusura e delle chiusure in corso d'anno, gli orari di apertura, le modalità di accesso, le modalità di ambientamento, il modello organizzativo adottato nelle ore di attività educativa, le prestazioni erogate, la garanzia del rapporto operatore socio educativo: bambini previsto dalla normativa, l'ammontare della retta, la descrizione degli strumenti di rilevazione del grado di soddisfazione dell'utenza e della qualità finalizzati al miglioramento delle prestazioni e degli interventi, le diverse modalità di coinvolgimento delle famiglie e l'eventuale descrizione delle opportunità di frequenza offerte (es. frequenza a tempo Pieno e frequenza Part Time) tenendo conto che la frequenza minima per l'asilo nido non può essere inferiore alle 15 ore settimanali.</p> <p>La Carta dei Servizi deve attestare la libertà d'accesso dei minori senza distinzione di sesso, di diversa abilità, nazionalità, etnia, religione e condizione economica.</p> <p>La Carta dei Servizi è redatta e aggiornata coerentemente con i requisiti organizzativi dichiarati e garantiti dal legale rappresentante dell'ente gestore in sede di presentazione della CPE</p> <p>Altra documentazione obbligatoria: ciascun Asilo Nido è tenuto ad adottare dalla data d'apertura dell'unità d'offerta ed aggiornare ad ogni cambiamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - elenco dei bambini iscritti con data di nascita, giorni ed orari di frequenza - elenco del personale a garanzia degli standard di esercizio con tipologia di contratto e titoli di studio - tabella dei turni settimanali/orari di servizio - i registri (cartacei o elettronici): <ul style="list-style-type: none"> • delle presenze giornaliere dei bambini • delle presenze e delle turnazioni del personale • delle presenze dei volontari ove previsti (ai sensi della DGR 7633/2017). - il calendario, che può essere anche parte integrante della Carta dei servizi con la specificazione, per l'anno educativo di riferimento, dei giorni di apertura e chiusura - il Progetto educativo contenente gli orientamenti pedagogici del servizio, le modalità di ambientamento alla struttura, la descrizione degli obiettivi e delle attività proposte. Il progetto deve essere presentato alle famiglie in un apposito incontro verbalizzato.
Gestione dell'emergenza	<p>Presenza del documento comprensivo di tutte le emergenze (inclusa la gestione emergenza incendi D.lgs 81/08) che attesti le modalità attuate dalla struttura per le manovre rapide in caso di evacuazione dei locali.</p>
Manutenzione ordinaria e straordinaria dell'immobile, delle pertinenze e degli impianti	<p>Richiesto piano delle manutenzioni e delle revisioni e registro con descrizione degli interventi e data dell'esecuzione.</p>
Organizzazione degli spazi	<p>Richiesta suddivisione in moduli funzionali che consentano l'organizzazione delle diverse attività educative anche in base all'età dei bambini.</p>
Gestione dei servizi generali	<p>Richiesto piano gestionale e delle risorse (interne o in outsourcing) destinate all'assolvimento delle funzioni di pulizia degli ambienti e preparazione/distribuzione dei pasti, secondo gli standard gestionali previsti.</p>
Ricettività	<p>Da 11 a 60 posti.</p> <p><u>Al fine di agevolare la saturazione e l'utilizzo ottimale della struttura è consentita la possibilità di iscrivere un numero di bambini superiore alla ricettività stabilita dalla CPE della struttura, fino ad un</u></p>

	<p>massimo del 20 per cento. Lo standard di personale per bambini presenti deve essere garantito come <u>dettagliato al paragrafo "Personale - Operatore socio-educativo"</u> (Es. in caso di capacità ricettiva di 60 posti massimo 72 bambini iscritti).</p> <p>Se presenti bambini con disabilità, in relazione alla gravità delle situazioni, alle specifiche scelte organizzative e a quanto previsto dal progetto individuale del bambino si dovrà ridurre il numero dei bambini accolti o incrementare la dotazione di personale educativo assegnato al servizio.</p>
Apertura minima	<p>Il nido, nel rispetto di quanto stabilito dai contratti collettivi di lavoro, deve garantire <u>un'apertura annuale di almeno 205 giorni</u> in cui deve essere garantito il rispetto dei requisiti di esercizio.</p> <p><u>Almeno 5 giorni la settimana 9 ore continuative di cui almeno 7 dedicate ad attività finalizzate.</u></p> <p>Se l'attività continua oltre i 205 gg e comunque anche nel mese di luglio, vanno garantiti tutti i requisiti previsti per l'asilo nido anche attraverso forme di razionalizzazione e ottimizzazione delle attività (es: accorpamento di più asili nido).</p> <p>I giorni dedicati agli incontri di équipe, formazione, supporto al funzionamento non devono essere conteggiati nei 205 giorni.</p> <p>Nel caso in cui l'asilo nido sia parte di più plessi afferenti alla medesima direzione, il calendario e gli orari di apertura possono uniformarsi al calendario scolastico regionale previsto per le scuole per l'infanzia.</p> <p>Il coordinatore deve essere in possesso del diploma di laurea abilitante nelle classi di laurea magistrale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - LM-50 Programmazione e Gestione dei servizi educativi - LM-57 Scienze dell'educazione degli adulti e della formazione continua - LM-85 Scienze pedagogiche o LM-93 Teorie e metodologie dell'e-learning e della media education - L19 della laurea in scienze dell'educazione/formazione, psicologiche o sociologiche <p>oppure possedere un'esperienza in servizio di almeno 5 anni ed essere in possesso di diploma attinente per il ruolo di operatore socio educativo.</p> <p>Il coordinatore (anche se con contratto di natura non subordinata) deve essere indicato nell'elenco del personale e può svolgere anche attività di operatore socio educativo.</p> <p>Nel caso in cui l'asilo nido sia parte di più plessi afferenti alla medesima direzione è possibile prevedere un solo coordinatore per l'asilo nido e la scuola dell'infanzia.</p> <p>Formazione continua: Partecipazione a iniziative di formazione e/o aggiornamento per un minimo di 40 ore nell'arco dell'anno educativo.</p>
Personale	<p>L'operatore socio educativo dell'asilo nido è il personale con regolare rapporto di lavoro in possesso dei seguenti titoli di studio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - diploma di maturità magistrale/liceo sociopsicopedagogico - diploma di abilitazione all'insegnamento nelle scuole di grado preparatorio - diploma di dirigente di comunità - diploma di tecnico dei servizi sociali e assistente di Comunità infantile - operatore servizi sociali e assistente per l'infanzia - vigilatrice di infanzia - puericultrice - laurea in scienze dell'educazione o della formazione, psicologia, sociologia - educatore professionale socio-pedagogico in possesso del diploma di laurea classe L-19 Scienze dell'educazione e della formazione ad indirizzo specifico per servizi per l'infanzia - LM-50 Programmazione e Gestione dei servizi educativi - LM-57 Scienze dell'educazione degli adulti e della formazione continua - LM-85 Scienze pedagogiche o LM-93 Teorie e metodologie dell'e-learning e della media education, della laurea in scienze dell'educazione/formazione, psicologiche o sociologiche. <p>Come previsto dalla circolare Ministeriale 14176 del 8/8/2018 "Attuazione articolo 14, decreto legislativo n. 65/2017. Titoli di accesso alla professione di educatore dei servizi educativi per l'infanzia" fino all'attivazione dei percorsi di laurea L-19 ad indirizzo specifico, di cui alla Tabella B del decreto ministeriale n. 378/2018 e dei corsi di specializzazione per laureati in scienze della formazione primaria, di cui al medesimo decreto, continuano ad avere validità ai fini dell'accesso alla professione di educatore per i servizi educativi i titoli riconosciuti in precedenza validi dalle normative regionali."</p> <p><u>Il requisito di esercizio da assicurare per il rapporto operatore socio educativo/bambini presenti è di 1:8 (sia per asili nido pubblici che privati)</u></p> <p><u>Tale rapporto deve essere applicato almeno per le 7 ore di attività finalizzate.</u></p> <p><u>Nelle restanti due ore può essere coperto anche con lo standard 1:10 fermando la garanzia della copresenza.</u></p> <p>Formazione Continua: gli operatori socio educativi devono partecipare a iniziative di formazione e/o aggiornamento per un minimo di 20 ore anno.</p> <p>1 cuoco o addetto alla preparazione dei pasti in caso i pasti siano preparati in loco.</p> <p>Un addetto ai servizi ogni 30 posti di capacità ricettiva riconosciuta per la pulizia degli ambienti e l'eventuale aiuto in cucina.</p> <p>Presenza per non meno di 2 ore giornaliere fino a 20 bambini (contrattualizzate) e non meno di 3 ore giornaliere oltre i 20 (contrattualizzate).</p>

Compresenza	<p>Nel rispetto degli standard sopra indicati, è obbligatoria la compresenza di 2 operatori durante tutto l'orario di apertura del servizio.</p> <p>Nelle restanti ore, al di là delle 7 ore di attività finalizzate, la compresenza può essere assicurata anche da :</p> <ul style="list-style-type: none"> - ausiliari dedicati all'asilo nido che devono garantire la permanenza all'interno degli spazi autorizzati dell'asilo nido; - persone in stage/tirocinio formativo curriculare o extracurriculare secondo quanto previsto dalle norme nazionali e regionali - volontari secondo quanto disposto dalla DGR X/7633 del 28/12/2017 in possesso dei titoli di studio previsti dagli standard di esercizio <p>il personale volontario deve essere, iscritto come volontario in un ente del terzo settore, essere volontario di servizio civile universale o della leva civica, firmare o registrare giornalmente la propria presenza in un registro specifico tenuto dall'ente gestore.</p> <p>E' necessario che l'Ente gestore dell'Unità di offerta sociale e l'Ente del terzo settore cui il volontario aderisce ovvero l'Ente con cui il volontario ha in corso il progetto di Servizio civile o Leva civica, sottoscrivano un apposito atto nel quale vengano definiti i termini generali della collaborazione, siano specificati i dati identificativi del volontario, il rapporto che sussiste tra il volontario e l'Ente che sottoscrive l'accordo, il ruolo, le modalità e gli orari con cui viene svolta l'attività da parte del volontario. L'accordo deve essere sottoscritto per adesione anche dal volontario interessato.</p>
REQUISITI STRUTTURALI	
Generali della struttura	<p>L'Asilo Nido (anche se collocato in edifici destinati a "polo Infanzia") deve garantire il possesso dei requisiti previsti dalle norme vigenti in materia di: urbanistica, edilizia, sicurezza degli impianti e delle attrezzature, prevenzione incendi (ove previsto), prevenzione fulmini ed agenti atmosferici, igiene, nonché quelli relativi alle norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche.</p> <p>Impianto elettrico: il numero delle prese deve essere limitato al massimo e quelle indispensabili devono essere opportunamente schermate onde evitare incidenti.</p> <p>Elementi costruttivi, gli arredi e le attrezzature, compresi i giochi, devono avere caratteristiche antinfortunistiche, in particolare devono essere adottati idonei accorgimenti atti ad evitare situazioni di pericolo (es. spigoli acuti, gradini, radiatori sporgenti, infissi con bordi taglienti, ecc.) in relazione all'età dei bambini e garantire condizioni di sicurezza e di agevole pulizia da parte del personale.</p>
Localizzazione	<p>L'asilo nido è situato preferibilmente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - al piano terra - in diretta comunicazione con aree all'aperto fruibile e di esclusivo utilizzo per il nido. (terrazzo, cortile, giardino ecc.) <p>Non sono ammesse localizzazioni oltre il primo piano o il piano ammezzato laddove esistente.</p> <p>Il nido può essere realizzato in strutture polifunzionali purché disponga di spazi esclusivi e ben distinti dalle altre funzioni. L'ingresso separato non è richiesto.</p>
Articolazione della struttura	<p><u>La superficie utile netta complessiva destinata a attività educative, ricreative, di riposo, di consumazione dei pasti e ai servizi igienici per i bambini è di 20 metri quadri più 6 metri quadri per ogni posto di capacità ricettiva.</u></p> <p><u>In ogni nido devono essere presenti:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - locale/i per l'igiene dei bambini dotato di: - 1 wc e 1 lavabo piccoli ogni 10 posti - 1 vasca di dimensioni adeguate con doccetta e miscelatore ogni 20 posti - fasciatoi in numero adeguato.
Spazi generali	<p>Il nido deve prevedere spazi generali, adeguati al numero dei bambini, che consentano le operazioni di accoglienza dotati di armadietti per il deposito effetti personali per ciascun bambino. Lo spazio dedicato all'accoglienza deve essere delimitato (anche da armadi, pareti mobili o altro) ed il collegamento tra i diversi locali (atrio-ingresso corridoi, spogliatoi ecc).</p>
Spazi per cucina, scaldavivande	<p>Qualora i pasti vengano confezionati all'interno del nido, deve essere prevista cucina e dispensa, eventualmente in comune con altri servizi abbinati ed adiacenti.</p> <p>Qualora il nido si avvalga di una struttura esterna per la preparazione dei pasti, deve essere previsto Locale scaldavivande per la porzionatura dei pasti ed il lavaggio delle stoviglie e la gestione dei rifiuti.</p>
Spazi per il personale	<p>Fino a 3 addetti compresenti: un locale "ad uso" spogliatoio o antibagno di adeguate dimensioni ed un servizio igienico ad uso esclusivo del personale; da 4 a 15 addetti compresenti servizio igienico aggiuntivo.</p>
Spazi Esterni	<p>Qualora previsti gli spazi esterni per le attività educative e ricreative devono essere adeguatamente attrezzati e piantumati nel rispetto delle norme igieniche e di sicurezza.</p>